

II SILENZIO DELL'AMORE

M'hai portato
in una camera d'albergo,
t'ho seguito
con la febbre dentro al cuore,
e nel mentre mi spogliavo
per concedermi all'amore
io cercavo di capire
cosa fosse
quell'intenso desiderio
che provavo verso te.

Non avevo
alcuna minima esperienza,
tuttavia
non provavo alcun pudore,
perché c'era in quella stanza
il silenzio dell'amore
che invitava ad esaudire
la passione
che infiammava, come un fuoco,
per bruciare insieme a te.

Sei entrato nel mio corpo
con la chiave del tuo fascino
e m'hai fatto sentir donna,
forse troppo intimamente,
da sconvolgere la mente
sì da renderla incosciente.

Ma in quell'attimo d'amore
ho provato come un incubo,
perché c'era in quell'amplesso,
ch'esequivi freddamente,
un qualcosa d'indecente
che volevi fortemente.

Il più sacro,
il più sincero sentimento
che una donna
può nutrire nel suo cuore,
te l'ho offerto in modo onesto
sul vassoio dell'amore,
ma il mio principe dei sogni
non poteva
certamente assomigliare
ad un tipo come te.

Ero nuda
come il giorno che son nata
e ti stavo
regalando la mia vita,
ma durante quel rapporto
tu m'hai fatto sentir vuota.
Una favola d'amore
ch'è svanita
tra le pieghe di un lenzuolo
che rideva insieme a te.

Sei entrato nel mio corpo
per rubare la mia anima,
ma del mio sincero amore,
così splendido e innocente,
che ti offrivo in modo ardente,
NON TE NE FREGAVA NIENTE.

Tu volevi solo il corpo,
d'una bambola senz'anima,
da gettar sul marciapiede,
e di me, che sorridente,
ti baciavo dolcemente,
NON TE NE FREGAVA NIENTE.